

MOSTRA FOTOGRAFICA

TUTTI SU PER TERRA

ITINERARI VISIVI TRA LE SCUOLE DELLA PROVINCIA
DI MACERATA COLPITE DAL SISMA DEL 2016

A CURA DI



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

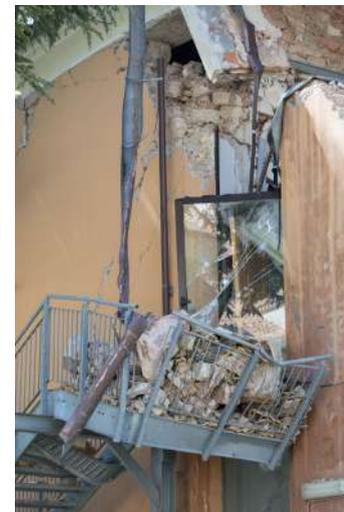
l'umanesimo che innova



Museo della scuola
"Paolo e Ornella Ricca"

La mostra fotografica «Tutti su per terra!» racconta un viaggio tra le scuole della Provincia di Macerata colpite dal sisma del 2016. Il percorso espositivo comprende trenta fotografie, scattate tra i mesi di aprile e settembre 2017, delle scuole di ogni ordine e grado dei comuni di Apiro, Caldarola, Camerino, Cingoli, Fiastra, Gualdo, Loro Piceno, Muccia, Pieve Torina, San Ginesio, San Severino Marche, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Treia, Tolentino, Valfornace e Visso. Le immagini mostrano i crolli e le ferite riportati dagli edifici scolastici e in ogni scatto è racchiuso un tempo che sembra essersi fermato: esse attraversano i corridoi deserti e le aule con i banchi vuoti, raccontano le demolizioni già avvenute e le prime ricostruzioni.

«Tutti su per terra!» è la testimonianza di una quotidianità spezzata in pochi secondi e della perdita di un punto di riferimento fondamentale per il territorio, ma è anche un invito a riflettere sulle sfide della ricostruzione.



INTRODUZIONE di **Francesco Tonucci**

«Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose. La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. È nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere

“superato”»

Albert Einstein

Oggi, a distanza di un anno dal sisma, sono ancora molti i borghi dell'Italia Centrale ad attendere di essere ricostruiti. È difficile sapere esattamente quando, ma le risorse per la ricostruzione arriveranno. Sarà un'occasione importante, da non perdere, per ricostruirli senza ripetere gli errori delle ricostruzioni passate. Sarà importante che le amministrazioni abbiano un piano ambizioso per ricostruire le case in cui torneranno a vivere le persone, per generare solidarietà e sviluppare il senso di comunità, per tornare a una vita normale.

Perché questo sia possibile è necessario prepararsi e preparare le persone perché sappiano accettare i cambiamenti necessari. In questo modo ogni euro che verrà stanziato si destinerà a realizzare quel progetto e non a ripetere gli errori del passato. Credo si possa avere l'ambizione di cominciare a progettare paesi nei quali siano i pedoni i padroni della strada, nei quali tutti i cittadini possano godere dei loro diritti di cittadinanza a partire dai bambini, dove lo spazio pubblico sia di tutti e finalizzato a far fronte alle necessità di tutti: il passeggio, il riposo, il gioco.

Il trauma che hanno sofferto i bambini durante le terribili scosse e il successivo stillicidio dello sciame sismico, le perdite che molti di loro hanno sofferto (parenti, amici di scuola, la loro casa, la loro scuola) hanno portato a promuovere molte attività volte ad elaborare il lutto, ad animare e distrarre questi bambini. Attività certamente necessarie e meritorie. Ritengo tuttavia che sarebbe più stimolante per loro e

forse anche più efficace da un punto di vista terapeutico, coinvolgerli direttamente e seriamente nel processo di ricostruzione. Il paese è distrutto, è necessario ricostruirlo. Ricostruiremo la chiesa e i monumenti come erano, ma le strade, le piazze e i giardini, gli spazi pubblici li potremmo anche rifare diversi, migliori, per i bambini, gli anziani e tutte le persone che torneranno ad abitarci. Affinché questo sia possibile dovremmo ascoltare anche bambine e bambini, ragazze e ragazzi, chiedendo loro di aiutarci a ripensare gli spazi pubblici e a progettare la nuova scuola, affiancati da architetti e urbanisti capaci di ascoltarli.

Ma come dovrebbe essere la nuova scuola? Io credo che l'edificio scolastico, oltre alla "scuola", dovrebbe ospitare teatro, biblioteca e spazi laboratoriali, superando il modello delle classi dove si fa di tutto, ed essere composto da una serie di spazi dove in orario scolastico si muovano gli alunni e non gli insegnanti, facendo attività diverse, incluse quelle artistiche o meccaniche, di orto e di allevamento che quasi mai sono previste tra le attività scolastiche e invece tanto risultano stimolanti per gli studenti più deboli. Ma dovendo ripensare una scuola sarebbe auspicabile soprattutto pensarla come un posto in cui vivere bene, in modo soddisfacente tanto per gli adulti quanto per i bambini, già che ci si passa tanto tempo per tanti anni. Se saremo in grado di costruire scuole come questa, la tragedia che ci ha colpito si trasformerà in una grande opportunità di rinascita e di sviluppo.

INFORMAZIONI TECNICHE

La mostra - esposta la prima volta a Macerata dal 25 settembre al 3 ottobre 2017 nell'ambito della seconda edizione del Macerata School Festival e quindi a Roma il 17 ottobre nell'ambito del secondo forum sull'edilizia scolastica sostenibile organizzato da Legambiente - è stata resa itinerante per far conoscere i danni recati dal sisma del 2016 al patrimonio edilizio scolastico della Provincia di Macerata.

La mostra fotografica comprende:

- > 30 pannelli in forex 45x60 cm, spessore 5 mm;
- > 1 totem autoreggente con tre facce 1,95x95 cm;
- > 60 ganci in metallo a "S";
- > 60 catenelle da 10 m circa ciascuna;

COSTI

Il costo della mostra è di 100 euro a settimana; le spese di imballaggio e spedizione dei materiali e il rimborso delle spese materiali affrontate dal nostro allestitore - da definire di volta in volta - saranno a carico del richiedente.

Si specifica che è necessario provvedere ad imballare i materiali di cui sopra con lo stesso imballaggio fornito al momento dell'invio; al fine di contenere i costi, la mostra non è assicurata, per questo motivo si invita i richiedenti a provvedere a un servizio di vigilanza nei locali in cui sarà esposta; eventuali danni arrecati ai materiali e non preventivamente da noi notificati saranno a carico del richiedente.

Eventuali condizioni diverse da quelle indicate saranno, di volta in volta, concordate tra la direttrice del Museo della scuola, la Prof.ssa Anna Ascenzi, e il richiedente.



Pieve Torina

Scuola dell'infanzia "Scolari" | Istituto comprensivo "Mons. Paoletti"
Demolizione Aprile 2017

15 maggio 2017



Muccia

Scuola dell'infanzia | Istituto Comprensivo "Mons. Paoletti"

15 maggio 2017



Fiastra

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado "Fratelli Ferri" | Istituto Comprensivo "U. Betti"
Demolizione maggio 2017

15 maggio 2017



Treia

Scuola secondaria di I grado | Istituto Comprensivo "E. Paladini"

5 giugno 2017



Visso

Scuola primaria "Pietro Capuzi" | Istituto Comprensivo "Mons. Paoletti"

15 maggio 2017

CONTATTI



Museo della scuola "Paolo e Ornella Ricca"

Museo della scuola «Paolo e Ornella Ricca»

Via Carducci 63/a, 62100 Macerata

www.museodellascuola.unimc.it

inserire numero di telefono: museo o Anna?

Pagina Facebook Museo della scuola «Paolo e Ornella Ricca»

Twitter @MuseoRicca

Instagram [museodellascuola_macerata](https://www.instagram.com/museodellascuola_macerata)